



## **Le regioni, partner indispensabili per una nuova visione europea sul clima**

*Approvata dall'Assemblea generale della CRPM, 17-18 ottobre 2019,  
Palermo (Sicilia, Italia)*

### **QUADRO GENERALE**

Il nuovo Presidente della Commissione europea ha annunciato l'intento di porre il clima al centro del suo mandato e di rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico neutrale.

Le regioni della CRPM sono direttamente coinvolte nelle sfide poste dal clima, in quanto sono già alle prese con il crescente impatto del cambiamento climatico e stanno attuando politiche ambiziose volte a mitigarne le cause e all'adeguamento a tale fenomeno.

La posizione politica qui riportata esprime il supporto da parte delle regioni della CRPM al rafforzamento degli interventi sul clima attuati dall'Unione europea. Inoltre, sottolinea come l'integrazione di un obiettivo quale la coesione economica, sociale e territoriale e un rapporto di piena collaborazione tra le regioni costituisca un prerequisito fondamentale per il successo della visione europea.

Questi principi sono il binario sul quale saranno indirizzate le iniziative della CRPM nei prossimi mesi.

## 1. Rafforzare l'intervento dell'Unione europea sul clima

- 1. La CRPM esorta l'Unione europea a rispondere all'emergenza climatica aprendo un ciclo politico senza precedenti, ambizioso e di intervento.** Il rafforzamento dell'ambizione europea è essenziale se si vogliono sostenere le già ambiziose politiche attuate dalle regioni alla luce delle considerevoli e crescenti conseguenze del cambiamento climatico sui loro territori.
- 2. La CRPM accoglie con favore la proposta di un "European Green Deal" e sostiene l'obiettivo dell'Unione europea di raggiungere la neutralità delle emissioni di anidride carbonica al più tardi entro il 2050.**
- 3. La CRPM chiede che l'obiettivo della neutralità delle emissioni di anidride carbonica sia sostenuto da un innalzamento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra dell'Unione europea ad almeno il 55 % entro il 2030,** nonché promuovendo l'attuazione della cattura e dello stoccaggio del carbonio.
- 4. La CRPM chiede inoltre lo sviluppo di una strategia europea integrata che mobiliti tutte le politiche dell'Unione europea dedicate a tematiche specifiche per raggiungere la neutralità delle emissioni di anidride carbonica.** La CRPM accoglie con favore l'intenzione del nuovo Presidente della Commissione europea di stimolare nuove iniziative per mettere le politiche tematiche dell'Unione europea al servizio dell'azione per il clima, in particolare nei settori della biodiversità, dei trasporti, della crescita blu, della strategia industriale, dell'economia circolare, dell'agricoltura e della gestione attiva delle foreste.
- 5. La CRPM sottolinea l'importanza che l'Unione europea rafforzi il suo sostegno all'innovazione e alla competitività, affinché la sua azione per il clima generi opportunità economiche in tutti i territori.** La nuova strategia industriale dell'Unione europea deve essere uno strumento per rafforzare, attraverso tutti i programmi europei pertinenti, le catene di valore all'interno dell'Unione europea in settori strategici come le energie rinnovabili, le industrie a basse emissioni di anidride carbonica o le tecnologie basate sull'idrogeno.
- 6. La CRPM invita l'Unione europea ad aumentare l'impegno nella mobilitazione di massicci finanziamenti privati e pubblici a sostegno degli interventi sul clima.** Il volume di questi investimenti è oggi insufficiente alla luce della posta in gioco e l'Unione europea deve svolgere un ruolo di maggiore rilievo rispetto a quello odierno.
- 7. La CRPM sostiene quindi l'intenzione del Presidente della Commissione europea di sviluppare un "Piano d'investimento europeo sostenibile".** La CRPM accoglie con favore, in questa fase, l'intenzione di aumentare al 50 % entro il 2025 la quota di investimenti della Banca europea per gli investimenti dedicati all'azione per il clima, nonché l'adozione da parte della Banca europea per gli investimenti di una nuova politica di prestiti che ponga fine al sostegno ai combustibili fossili. La CRPM accoglie inoltre con favore l'obiettivo di dedicare il 25 % del budget europeo al sostegno dell'azione per il clima. La politica di coesione fornirà un importante contributo a questo obiettivo.

## 2. Adottare un patto europeo per il clima che integri l'obiettivo della coesione territoriale e coinvolga le regioni

- 8. La CRPM invita l'Unione Europea a fare dell'equilibrio territoriale e del partenariato con le regioni un importante fattore di successo del nuovo Green Deal europeo.** Le dinamiche economiche e le politiche necessarie per il successo di queste iniziative sono in larga misura di competenza dei territori e dell'azione delle autorità regionali. Nell'attuale situazione di emergenza, l'azione dell'Unione europea per il clima non può avere successo se non si affida alle regioni in maniera più efficace. Date le loro specifiche caratteristiche territoriali, le Regioni membri della CRPM stanno sviluppando soluzioni innovative, che sono essenziali per il successo dell'azione dell'UE per il clima. È inoltre necessario rafforzare il sostegno alle regioni più vulnerabili in termini di adattamento all'impatto del cambiamento climatico.
- 9. La CRPM accoglie con favore lo spirito del Patto europeo per il clima proposto dal Presidente della Commissione europea. Tuttavia, ritiene che il Patto non possa limitarsi a essere un forum in cui le regioni e gli altri soggetti interessati si limitano a discutere i rispettivi impegni.** Il Patto europeo per il clima deve portare a grandi cambiamenti politici, attraverso la piena inclusione dell'obiettivo della coesione territoriale e del partenariato con le regioni nell'azione dell'Unione europea per il clima.
- 10. La CRPM chiede quindi che il Patto europeo per il clima si prefigga una forte ambizione volta a una migliore integrazione dell'obiettivo della coesione economica, territoriale e sociale nell'azione dell'Unione europea per il clima, in modo da garantire una transizione energetica equa per i territori e le popolazioni di tutta Europa.** I cambiamenti climatici e l'azione per il clima costituiscono un rischio crescente di una nuova divisione territoriale e sociale all'interno del territorio europeo, un rischio che può assumere dimensioni colossali. Tale rischio deriva dall'eterogenea vulnerabilità dei territori e dei settori economici dell'Unione europea ai cambiamenti climatici e alla loro dipendenza economica dalle fonti di emissione di gas a effetto serra.
- 11. La CRPM chiede che il Patto europeo per il clima rafforzi le iniziative dell'Unione europea a sostegno delle regioni più colpite dai cambiamenti climatici.** Pertanto, sostiene iniziative come Clean Energy for EU Islands, il Segretariato per le isole e l'ente per le isole dell'UE, che la CRPM ha attivamente promosso, così come la Piattaforma per le regioni carbonifere in transizione e l'assistenza specifica che la Banca europea per gli investimenti offrirà ai territori a maggiore dipendenza dai combustibili fossili.
- 12. La CRPM sostiene anche la creazione del "Fondo per la giusta transizione". Tuttavia, chiede che il budget di questo fondo si aggiunga a quello della politica di coesione.** La richiesta della CRPM è che il "Fondo per la giusta transizione" sia integrato nella politica di coesione, ad esempio adeguando i suoi obiettivi di concentrazione tematica. L'integrazione nella politica di coesione costituisce una garanzia di efficienza, poiché quest'ultima è la principale politica di investimento dell'Unione europea per l'azione per il clima sui territori e la sua ragion d'essere è quella di compensare gli squilibri territoriali. La CRPM ritiene che il "Fondo per la giusta transizione" sia uno strumento chiave per la transizione verso la neutralità carbonica delle regioni periferiche e marittime.

**13. Oltre a questo, la CRPM ritiene che il Patto europeo per il clima dovrebbe consentire un nuovo orientamento politico delle politiche climatiche europee, basato su una governance multilivello in partenariato con le regioni. In questa fase e in questa prospettiva, la CRPM chiede un maggiore coinvolgimento delle regioni nei piani nazionali integrati per l'energia e il clima (PNIEC), fondamentali per l'attuazione degli obiettivi dell'Unione europea.** Sulla base del suo studio sulle bozze dei PNIEC, la CRPM suggerisce che questi debbano:

- integrare una dimensione regionale, concentrandosi sulle modalità di attuazione delle politiche degli stati membri a livello regionale. Questa dimensione è oggi quasi assente all'interno dei PNIEC;
- coinvolgere esplicitamente le regioni nelle fasi di sviluppo e attuazione degli stessi. Attualmente, la partecipazione delle regioni ai PNIEC è insufficiente, il che potrebbe ostacolare l'attuazione;
- integrare misure più ambiziose, soprattutto in settori chiave per le regioni della CRPM, quali le energie marine e i trasporti;
- includere molti più dettagli, per consentire un follow-up accurato. Lo studio realizzato dalla CRPM mostra una mancanza di precisione, sottolineata anche dalla Commissione europea, delle misure, in particolare quelle finanziarie previste dagli Stati membri, e quindi una grande difficoltà a confrontare il contenuto dei diversi PNIEC.

**14. Per concludere, la CRPM ritiene che il Patto europeo per il clima debba essere d'ispirazione per una nuova iniziativa volta al rafforzamento della mobilitazione di tutti gli investimenti dell'Unione europea a sostegno dell'azione per il clima a livello territoriale.** Questa iniziativa potrebbe comprendere lo sviluppo di sinergie tra le priorità di investimento delle regioni, in particolare nel contesto delle loro strategie di specializzazione intelligente, e i principali programmi dell'Unione europea, tra cui Horizon Europe, nonché con la Banca europea per gli investimenti. Oltre a ciò, tale iniziativa dovrebbe portare a proposte di meccanismi nuovi e innovativi per convogliare gli investimenti dell'UE verso il sostegno delle politiche di azione territoriale per il clima attuate con le regioni.



**Referente: Damien Périssé, Direttore CRPM**

**E-mail: [damien.perisse@crpm.org](mailto:damien.perisse@crpm.org)**

**La Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa ([www.crpm.org](http://www.crpm.org)) riunisce circa 160 regioni appartenenti a 25 Stati membri dell'Unione europea e ad altri stati.**

La CRPM rappresenta quasi 200 milioni di cittadini e agisce a favore di uno sviluppo più armonioso del territorio europeo.

Opera sia come think tank ed effettua un'azione di lobbying per conto delle Regioni. Il suo principale obiettivo verte sulla coesione sociale, economica e territoriale, le politiche marittime e l'accessibilità.

**[www.crpm.org](http://www.crpm.org)**

#### **CONTATTI:**

6, rue Saint-Martin, 35700 Rennes  
Tel: + 33 (0)2 99 35 40 50

Rond-Point Schuman 14, 1040 Bruxelles  
Tel: +32 (0)2 612 17 00

E-mail: [info@crpm.org](mailto:info@crpm.org); Sito web: [cpmr.org](http://cpmr.org)

**Rif : CRPMPPP190004**